

Commissione episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi. Con questo primo volume del catechismo dei fanciulli (e con gli altri due che seguiranno) i Vescovi intendono infatti orientare una evangelizzazione e una pastorale catechistica rinnovata, proprio in vista della iniziazione dei fanciulli all'Eucaristia e della crescita della loro vita cristiana.

Roma, 16 gennaio 1975.

ANTONIO CARD. POMA
Presidente della C.E.I.

Messaggio del Santo Padre per la Quaresima 1975

Con lettera n. 6192/75 del 22.I.1975 la Nunziatura Apostolica in Italia trasmetteva il testo del Messaggio con la seguente presentazione del Pontificio Consiglio « Cor unum ».

PONTIFICIUM CONSILIUM « COR UNUM » - N. 6903/75 - DAL VATICANO
21.I.1975. Ai Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Aderendo anche quest'anno alla richiesta della IV Assemblea del Pontificio Consiglio « Cor unum », il Santo Padre ha deciso di indirizzare un Messaggio alla Chiesa Universale in occasione della prossima Quaresima.

Questo Pontificio Consiglio è stato incaricato di far giungere il testo del Messaggio alle Conferenze Episcopali. Nel trasmetterLe tale testo, La prego di comunicarlo a tutti i Vescovi di codesta Conferenza ed ai responsabili dei mezzi di comunicazione tenendo conto delle indicazioni che seguono.

Il testo del Messaggio sarà pubblicato a Roma ne « L'Osservatore Romano » dell'11 febbraio p.v. alle ore 14, ora dell'Europa centrale. E' desiderabile che il gran pubblico non venga a conoscere prima il contenuto del Messaggio, ma esso potrà essere benissimo preparato a sentirlo ed a leggerlo poco prima. E' ovvio, inoltre, che coloro che hanno il compito, o lo assumono, di diffonderlo, devono ricevere il testo il più presto possibile per poter assicurare l'effettiva pubblicazione contemporaneamente con la sua apparizione a Roma.

Come negli anni scorsi, Sua Santità ha pronunciato il Messaggio in registrazione televisiva in lingua inglese, accogliendo il desiderio espresso da alcune Conferenze Episcopali di quell'idioma. Se Ella pensa che questo filmato potrebbe essere utilizzato nel Suo Paese, potrà ottenerlo, a spese di codesta Conferenza Episcopale, richiedendolo a « Cor unum ». Per i Paesi di lingua inglese o che si servono di tale lingua, è possibile di ottenere anche la registrazione della sola voce del Santo Padre, senza il film; per gli altri Paesi, invece, il doppiaggio del filmato inglese dovrà essere effettuato sul posto.

L'imminente inizio della Quaresima ci lascia poco tempo fino alla data fissata per la pubblicazione del Messaggio. Pertanto, oso chiederLe il favore di trasmettere, con la massima cortese sollecitudine, il testo stesso a chi di dovere e di farci conoscere con urgenza eventuali desideri circa il nastro registrato con la voce del Santo Padre o il filmato, di cui, per altro, non siamo ancora in grado di indicare il prezzo.

Difficoltà tecniche potrebbero rendere incerto l'invio delle copie del filmato (bianco e nero o a colori) per la data della pubblicazione. Il nastro invece sarà sicuramente a disposizione per tempo.

Ringraziando fin d'ora della gentile collaborazione, profitto della circostanza per confermarmi con sensi di sincero ossequio.

MONS. LAJOS KADA, *Sotto-Segretario*

Messaggio di Paolo VI

Diletti figli e figlie,

« I poveri li avete sempre con voi » (Gv 12, 8). Queste parole di Cristo agli Apostoli sono dense di significato. Potrebbero essere interpretate come se gli sforzi della carità cristiana e della giustizia umana fossero sempre destinati all'insuccesso. Uno sguardo generale ai nostri tempi non parrebbe confermare ciò? Sebbene sembri che noi abbiamo tutti i mezzi per combattere la povertà, assistiamo ancora allo spettacolo di guerre, carestie e disastri. Ma per il cristiano il fatto che tali situazioni ricorrano continuamente non significa che esse siano inevitabili. Il cristiano intende piuttosto le parole di Gesù nel senso che nessuno dei suoi seguaci può ignorare che Gesù si identificò con i poveri. Fino alla fine dei tempi i poveri saranno « con » Gesù. Essi sono i suoi soci, i suoi compagni, i suoi fratelli e sorelle. Il cristiano, appunto perché cristiano, deve prendere posto accanto agli emarginati. Deve prodigarsi per assisterli nei loro immediati bisogni. Deve impegnarsi per aiutarli, nei modi più svariati, ad edificare un mondo migliore, un mondo più giusto.

La Quaresima è un tempo propizio per questo esercizio della propria abnegazione, perché ricorda ai cristiani chi essi siano. Li mette in guardia contro le soddisfazioni di una comoda esistenza e contro le ten-

tazioni di vivere nell'abbondanza. In questo Anno Santo, che è dedicato alla riconciliazione, ogni individuo è impegnato da ciò che la stessa riconciliazione implica: dare e compartire all'interno della famiglia umana. Se ciascuno fa entrare i suoi fratelli e sorelle nella propria vita, se condivide con loro le proprie sostanze più che il superfluo, allora egli supera i vari ostacoli che si frappongono alla riconciliazione e consegue il rinnovamento attraverso un vero distacco.

Questo Anno giubilare richiede da noi una testimonianza di completa solidarietà verso coloro con i quali Gesù si è particolarmente identificato. Sarà questa una delle prove più significative che noi possiamo dare ai nostri fratelli e sorelle per dimostrare loro che questo Anno è « Santo » per tutti gli uomini.

Sì, ecco ciò che vi chiediamo oggi all'inizio della Quaresima — una autentica solidarietà, una concreta solidarietà con i poveri di Cristo — e ve lo domandiamo nel nome di Gesù. Con profondo affetto per voi tutti, nostri figli e figlie del mondo intero, vi benediciamo tutti nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani

Si riporta per documentazione il comunicato diramato alla stampa.

La settimana di preghiere per l'unità dei cristiani, che si celebra dal 18 al 25 gennaio, si iscrive quest'anno nel clima di rinnovamento spirituale del Giubileo e ne costituisce un momento fra i più significativi e stimolanti.

L'appello, infatti, dell'Anno Santo e la sua precipua finalità si incentra nella conversione e nella riconciliazione: l'una e l'altra costituiscono, in modo preminente e specifico, condizione e meta del vero ecumenismo spirituale (cfr. *Unitatis redintegratio*, 8).

Per questo il Santo Padre, nella Bolla di indizione del Giubileo, designa il riaccendersi dell'istanza ecumenica come uno degli scopi centrali dell'Anno Santo. Egli stesso concluderà, nella solennità della Conversione dell'Apostolo Paolo, la settimana di preghiere, che vuole uniti in comune implorazione tutti i credenti in Cristo.

La Segreteria della Conferenza Episcopale Italiana raccoglie, pertanto, con umile e fervida adesione, l'appello del Santo Padre e invita tutte le diocesi e le comunità ecclesiali d'Italia a celebrare, con le molteplici loro iniziative di riflessione, di riconciliazione e di preghiera questo momento singolare dell'Anno Santo, promovendo nel loro ambito e coi fratelli non ancora pienamente uniti, uno spirito di comunione nella verità e nella carità.